La seconda riflessione è stata guidata da don Vincenzo Giavazzi e dedicata al libro del profeta Michea

Un Dio giusto e misericordioso

Concluse le "lectio" per laici nella cripta del duomo

Misericordia e senso della giustizia sono stati i temi della *lectio divina* per laici dello scorso martedì sera. Nella cripta della cattedrale don Vincenzo Giavazzi, assistente di Azione cattolica, ha guidato la riflessione sul brano tratto dal libro del profeta Michea e scelto per questo secondo appuntamento. Una prima serata di preghiera, ascolto e silenzio si era infatti già tenuta martedì 11 dicembre, quando don Angelo Manfredi aveva approfondito alcuni versetti tratti dal libro del profeta Abacuc. L'invocazione allo Spirito Santo, i canti, il Padre Nostro insieme e lo spazio per la meditazione personale sono stati i momenti che hanno caratterizzato anche la *lectio* del 18 dicembre, organizzata dall'Ac con l'Ufficio Famiglie della diocesi, alla quale hanno partecipato molti laici ma anche il Vescovo monsignor Giuseppe Merisi.
«Pasci il tuo popolo con la verga», scrive il profeta Michea, già evocando l'immagine del Re Pastore. «Michea viveva in un periodo tumultuoso e veniva dal mondo dell'agricoltura, del popolo, il primo a subire le violenze. Ha dedicato gran parte del suo ministero a difendere gli oppressi - ha affermato don Giavazzi - e in ciò riafferma con forza la propria fede, una fede che poggia tutto sulla giustizia di Dio e del suo amore». Ma come è la giustizia di Dio? Quella che spazza via la malvagità? Quella che reagisce vendicandosi? «Al male ci si può opporre - ha sottolineato don Giavazzi - ma al male non si resiste se non con una forza contraria. Questo Dio è diverso dagli altri perché fa la giustizia perdonando, non conservando l'ira, mantenendo le promesse. Questa è la misericordia di Dio e questa è la sua vendetta». Anche i cristiani allora possono essere giusti facendo la volontà di Dio, come giusto era Giuseppe di Nazareth. Nel corso della serata è stata inoltre ricordata una citazione del cardinale Carlo Maria Martini, scomparso quest'anno: «Dio non solo rispetta i nostri diritti, ma salva noi suoi alleati. Perdona e riabilita l'uomo, ristabilisce la dignità. La giustizia umana si occupa dei diritti lesi, quella divina rialza il peccatore e lo fa tornare giusto. Se col peccato si diventa incapaci di riconoscere la propria dignità, Dio è il custode di questa stessa dignità. L'amore divino fa giustizia e lo fa usando misericordia». I presenti sono stati così guidati a riflettere sulla profondità del proprio senso di giustizia. «La fede ci riconcilia continuamente con Dio - ha concluso don Giavazzi - ricordiamo che Gesù esorta: "Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro". Se il mondo celebra ancora a suo modo il mistero del Natale, ai cristiani è chiesto di andare un po' più a fondo e di riconoscere quel Dio che si vendica perdonando, che si rallegra della benevolenza, quello da cui la nostra fede è generata».

Raf. Bi.

Il decreto della Visita pastorale consegnato ai responsabili di Azione cattolica, Fuci e Meic

Monsignor Giuseppe Merisi ha consegnato il decreto di visita pastorale ai responsabili diocesani dell'Azione Cattolica, della Federazione universitaria cattolica italiana e del Movimento ecclesiale di Impegno culturale, lunedì 17 dicembre presso il palazzo vescovile.
Insieme al presidente dell'Azione cattolica di Lodi Giuseppe Veluti, cui monsignor Merisi ha consegnato il decreto, erano presenti la presidenza diocesana dell'associazione, i presidenti della Fuci Alessandra Grossi e Mauro Maraschi, il presidente del Meic Paolo Daccò e il consiglio del movimento, oltre ad alcuni assistenti spirituali: don Vincenzo Giavazzi, don Giancarlo Baroni e don Attilio Mazzoni.
La visita pastorale ad Ac, Fuci e Meic - ricordata da monsignor Merisi durante l'incontro - si era tenuta il 20 marzo, nell'anno dedicato al vicariato di Lodi città e alle associazioni e movimenti diocesani.
L'appuntamento di lunedì scorso è stato anche occasione per porgere al Vescovo gli auguri di Buon Natale e si è concluso con un momento di preghiera seguito dalla benedizione.

L'incontro in Vescovado è stato anche occasione per gli auguri in vista del Natale

Un evento pubblico

Castiglione: la parrocchia si è riunita in assemblea

Domenica 16 dicembre, per il calendario liturgico la domenica "Gaudete", terza di Avvento, alle ore 17.00 il parroco di Castiglione d'Adda, don Antonio Valsecchi, ha convocato un'assemblea pubblica per la comunità del paese. L'assemblea ha visto la presenza di un buon numero di persone, attente e partecipi, e dai due consigli principali della parrocchia, vale a dire il Consiglio pastorale e quello per gli affari economici.
Don Antonio ha avviato l'incontro spiegando l'obiettivo principale dell'assemblea, ossia quello di carattere formativo, nella logica dei centri concentrici più volte indicata dal Vescovo di Lodi monsignor Merisi: anzitutto per le persone impegnate a vario titolo nella pastorale parrocchiale, quindi per le persone che hanno ancora dei legami con la parrocchia ed infine per tutti coloro che, per motivi diversi, si sono allontanati dalla comunità o non ne hanno mai fatto parte.
L'assemblea è stata vissuta come un momento di "grazia" poiché ha dato la possibilità di conoscersi e confrontarsi sul progetto pastorale della parrocchia, che è da considerare come la nostra famiglia più grande. Ogni persona può essere in grado di assumere le proprie responsabilità: solo il confronto permette di favorirne la crescita in questa direzione.
Don Valsecchi, citando un decreto del il concilio ecumenico Vaticano II, "Christus Dominus", ha ricordato quale sia il compito principale del parroco: lodare Dio e santificare i fratelli; non ha mancato poi di ringraziare don Gino e don Luca per la preziosa collaborazione e la grande fraternità espressagli in questi pochi mesi. L'intervento del prevosto è proseguito con l'invito rivolto al pubblico a non arrendersi mai di fronte alle difficoltà, facendo riferimento al Vangelo del giorno e precisamente a quanto suggerisce il Battista, il quale ci invita a:
1. condividere: chi ha talenti li metta a disposizione degli altri;
2. non esigere nulla di più di quanto fissato: don Antonio intende essere il primo responsabile di scelte che vanno nella direzione della trasparenza, lealtà e onestà, rivolgendo a tutti i presenti lo stesso invito;
3. vivere l'autorità come servizio: nella logica evangelica significa farsi ultimi e il parroco, primo responsabile della Comunità, è a servizio di ogni persona.
Don Antonio ha parlato delle varie componenti della parrocchia, in particolare dell'oratorio, a servizio della pastorale giovanile, e della scuola materna, "polmoni" che costituiscono buona parte del vissuto della Parrocchia stessa.
Il parroco ha lasciato poi ampio spazio ai vari interventi di persone che, meravigliate di essere convocate ad un'assemblea pubblica parrocchiale, hanno espresso tante domande, con naturalezza e semplicità, sentendosi liberi di esprimere le loro perplessità, come in una grande famiglia dove ci si confronta apertamente in un momento di crescita e così si matura.
L'assemblea si è chiusa attorno alle 19.00 e don Antonio ha dato appuntamento alla prossima assemblea, il 10 marzo, quando il tempo liturgico segnerà la domenica in "Laetare", IV di Quaresima.

Piermari Cigognini

Pubblicata la strenna dedicata a don Luigi Savarè

Pagine per ricordare il Don Bosco di Lodi

Si avvicina al traguardo dei trent'anni la pubblicazione della "Strenna natalizia" dell'Associazione ex oratoriani e simpatizzanti di don Luigi Savarè. Dal 1983, infatti, il sodalizio legato alla figura del "Don Bosco di Lodi" propone, in occasione del Natale, un fascicolo annuale dedicato all'attività dell'associazione.
Lo scopo non è solo quello di ravvivare il ricordo del grande sacerdote, ma anche di sostenere la speranza di un suo ingresso nell'elenco canonico dei santi. Va ricordato a questo proposito che il processo di canonizzazione quest'anno ha raggiunto un importante traguardo: in occasione dell'apertura del Congresso eucaristico diocesano, infatti, il cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione dei Santi, ha annunciato nella cattedrale di Lodi che l'apostolo lodigiano della gioventù sarà dichiarato venerabile entro il 2013. «È attualmente in corso la causa di beatificazione - ha ricordato il cardinal Amato nella gioiosa occasione - e sarà sottoposta al vaglio della Congregazione delle cause dei Santi l'1 febbraio 2013».
L'edizione 2012 della Strenna sarà distribuita gratuitamente a tutti i simpatizzanti e alcune copie saranno fatte pervenire a tutte le parrocchie della Diocesi di Lodi. La pubblicazione - che si fregia, tra l'altro, degli interventi del Vescovo Bassano Staffieri e del cancelliere don Gabriele Bernardelli - propone anche tre pagine sulla chiesa parrocchiale dell'Ausiliatrice, di cui il 21 settembre si festeggerà il 50esimo anniversario di dedicazione.

La statua di Santa Maria Ausiliatrice sulla copertina della strenna

L'appuntamento è ogni quarta domenica del mese nella basilica di Calvenzano

In programma domani a Vizzolo la preghiera "nello stile di Taizè"

Con regolare cadenza alla quarta domenica di ogni mese, si tiene nella basilica di Santa Maria di Calvenzano in Vizzolo Predabissi una preghiera secondo lo stile della comunità monastica di Taizé. Così sarà l'appuntamento per domenica prossima 23 dicembre alle ore 21; la preghiera, in cui predomina il canto, l'ascolto e la meditazione sulla Parola di Dio, é organizzata e coordinata da un gruppo di giovani e adulti della parrocchia, di zone limitrofe e del Lodigiano.
Sono ormai molti anni che la preghiera nello stile di Taizè ha "conquistato" il nostro territorio e due anni fa, nel giugno 2010, il gruppo di Lodi è confluito in quello di Milanosud. Questo passaggio è stato deciso dai lodigiani per rendere possibile la continuità dell'esperienza. È proprio da allora che il gruppo ha fissato per tutti, lodigiani e sudmilanesi - una preghiera mensile alla quarta domenica di ogni mese alle ore 21 nella basilica di Santa Maria in Calvenzano (via della basilica, 8 Vizzolo Predabissi). La scelta del luogo è particolarmente significativa in quanto la basilica fu anche abbazia cluniacense, al cui carisma si ispira la comunità dei fratelli di Taizé.

La bella basilica di Santa Maria di Calvenzano, che ospita i momenti di preghiera

S. Colombano patrono dell'Europa: il cardinale Scola firma la petizione

Si sta concludendo un anno ricco di eventi davvero molto significativi per quello che sempre più va delineandosi come un vero e proprio movimento di parrocchie accomunate dalla figura di san Colombano e di cui la parrocchia e l'associazione banina degli Amici di San Colombano sono in prima linea attive, spesso protagoniste.
Il 2013 che si era aperto con un Convegno alla Biblioteca Ambrosiana durante il quale è stato esposto per la prima volta l'Antifonario di Bangor, manoscritto dell'VIII sec. tra i più preziosi della biblioteca, ha conosciuto il suo più alto momento con la rievocazione dell'arrivo di San Colombano a Milano, con la peregrinatio delle sue reliquie dapprima nella Basilica di Sant'Ambrogio, accolte dal Vescovo Mons. De Scalzi, poi a San Simpliciano e infine a San Marco con la Solenne Concelebrazione presieduta dal Card. Scola. L'anno non poteva chiudersi in modo migliore: lunedì 19 dicembre, lo stesso arcivescovo di Milano, invitato dal Vescovo Ambrosio a Piacenza a tenere una lezione sulla Gaudium et Spes alla Diocesi, ha apposto la sua firma in pubblico, sui registri che raccolgono oltre cento firme di autorità ecclesiastiche, aderendo così alla richiesta che sta sempre più riscuotendo consensi. Il presule ha mantenuto la sua promessa fatta al meeting di unirsi a tanti altri Pastori della Chiesa a sostenere questo impegno che prevede tra l'altro di proporre che la figura di San Colombano possa essere invocata nel nostro continente come patrono da tutti coloro che si impegnano per la costruzione di un'Europa Unita.
In questi giorni si sono avviati anche i lavori per il riconoscimento del Cammino di San Colombano quale 30° Itinerario Culturale Europeo. Sotto la regia del Vice-Sindaco di Milano Maria Grazie Guida, che rappresentò il comune al Columban's Day di luglio, si sono ritrovati i primi partner italiani, che saranno i soci promotori dell'iniziativa presso il Consiglio d'Europa: i comuni di Bobbio, San Colombano al Lambro, Coli, le province di Milano e Piacenza e le associazioni degli amici di San Colombano di San Colombano al Lambro e di Bobbio. A questi si aggiungeranno realtà associative e istituzionali della Francia e dell'Irlanda in quanto requisito fondamentale è la presenza al progetto di almeno tre Paesi europei. Un iter molto complesso quello che si profila ma che Palazzo Marino vuole concludere entro il 2014, prima dell'Expo del 2015. Infatti l'amministrazione ambrosiana vorrebbe promuovere in occasione del grande evento mondiale il Cammino di San Colombano che è una delle più antiche vie di pellegrinaggio in Europa, nello stesso anno in cui tutta la famiglia colombaniana sarà in festa per i 1400 della morte del Santo irlandese.

Mauro Steffenini

Il cardinale Scola, al centro, durante l'ultimo meeting colombaniano a Milano